

Mediolanum, il salvadanaio di Ennio e Silvio

Dal porta-a-porta di Programma Italia al Tfr dei lavoratori: un altro «miracolo» italiano

di Giampiero Rossi / Milano

CONVENTION «Mi devo rifare un'immagine». A questo pensava Ennio Doris, numero uno del gruppo Mediolanum quando Silvio Berlusconi, cioè l'uomo cui doveva tutta la sua fortuna e al quale era legato a filo doppio, entrava in politica. Ma Doris aveva gli occhi puntati sul business e, non sen-

za un certo intuito (o forse perché ben informato), pensava che la proiezione dell'ingombrante ombra politica del Cavaliere potesse intralciare il corso degli affari per la sua Mediolanum. Meglio non mescolare le cose, pensava. Anche se poi, a conti fatti, la vicinanza con l'uomo dei conflitti di interesse porterà parecchia acqua al mulino di Doris. Per esempio attraverso le Poste Italiane e con il tentativo di gestire il Tfr dei lavoratori italiani.

A Berlusconi deve tutto. Ma anche il Cavaliere deve qualcosa a lui. Ennio Doris, infatti, è l'ideatore delle convention in Italia, cioè di quei raduni pacchiani e retorici che però si sono rivelati utilissimi a vendere di tutto, compreso il "prodotto" politico. Doris era uno dei tanti venditori della galleria berlusconiana, ma aveva quell'idea - le convention - e quando finalmente riuscì ad avvicinare il padrone del gruppo Fininvest lo convinse rapidamente. Entrambi ne beneficiarono ampiamente: soldi a palate sono entrati a tempo di record, sia nei forzieri di Arcore che nelle tasche di Ennio Doris,

che oggi possiede - tra le altre cose - un aereo personale, un feudo in Friuli già di proprietà della famiglia Ferruzzi e una posizione invidiata da molti: nel gruppo Mediolanum, infatti, lui è socio di Berlusconi, ma con (quasi) totale autonomia. All'inizio (1982) il giocattolo si chiamava Programma Italia, una società che attraverso una rete di vendita - i cosiddetti «consulenti globali» - piazzava porta a porta prodotti finanziari di risparmio e previdenza. Andò bene, anche perché gli italiani rispar-

Le liquidazioni sono solo l'ultimo obiettivo. Le ambizioni sulle Generali e l'accordo con le Poste Italiane

miavano e volevano far fruttare il gruzzolo. Due anni dopo nel già vasto portafoglio-prodotti dei «consulenti globali» entrano anche i marchi Mediolanum Vita e Assicurazione, acquistati da Fininvest, e nel volgere di altri 12 mesi arriva anche la Gestione Fondi Fininvest, sul versante dei fondi comuni d'investimento. Gli affari vanno bene, Doris è uno che ci sa fare, e nel 1995 Mediolanum spa diventa la holding di tutte le attività fi-



Silvio Berlusconi Foto di Danilo Schiavella/Ansa



Ennio Doris Foto Ansa

nanziarie dell'impero del Biscione. L'anno successivo viene quotata in Borsa. Nel 1997 nasce anche la sorella Banca Mediolanum continuando un processo di espansione degli affari e del potere (parallelo a quello di Berlusconi) che culmina con il clamoroso ingresso in Mediobanca, nel cui consiglio di amministrazione Ennio Doris siede attualmente. E in quel momento parte anche il corteggiamento, e qualche cosa di più, di Me-

dolanum alle Generali, operazione che se fosse andata in porto avrebbe consegnato al clan Berlusconi una posizione di dominio incontrastato del mercato assicurativo e finanziario.

Niente politica, dunque? Solo affari, in ossequio alla «nuova immagine» voluta da Doris? Mica tanto. Nella seconda legislatura di Silvio premier per Banca Mediolanum piove «dal cielo» una convenzione con le Poste

Italiane che permette a una banca senza sportelli di vendere i propri prodotti addirittura attraverso una rete di 14.500 sportelli delle Poste. Ma già in quel momento è partita l'offensiva sulla cosiddetta «previdenza complementare». In ballo c'è il parcheggio del Tfr dei lavoratori italiani. A Doris interessa. A Berlusconi pure, e non lo manda a dire. A questo punto non c'è più bisogno di fingere che la politica disturbi gli affari.

AEROPORTI

Adr ristrutturata In mobilità 448 lavoratori

■ Mobilità per 448 lavoratori. Parte il piano di ristrutturazione di Adr, la società che gestisce gli aeroporti di Roma. Il gruppo ha infatti annunciato ai sindacati l'avvio di un programma di riorganizzazione che, riguardando le due società Aeroporti di Roma e Aeroporti di Roma Handling, coinvolgerà complessivamente 448 persone.

L'avvio della procedura di mobilità con le comunicazioni di legge, come ha precisato la società in una nota, «è il naturale sbocco di una situazione aziendale che, alla necessità di dar corpo a un processo di ottimizzazione organizzativa reso ormai improcrastinabile alla luce della perdurante incertezza riguardante il sistema regolatorio aeroportuale, così come impostato dalla delibera Cipe del 2000, avrà drammatici impatti negativi in termini di capacità di investimento e sul livello di servizio da parte dei gestori aeroportuali».

L'azienda fa sapere inoltre di aver già avviato uno specifico studio per individuare ulteriori razionalizzazioni se il trend di calo del traffico degli ultimi mesi dovesse confermarsi in futuro. Adr, infine, nel ricordare come si apra ora, con il suo annuncio, una «delicata fase» in cui auspica che «tutti sapranno farsi carico delle proprie responsabilità», ha fatto sapere di aver dichiarato la propria volontà di trovare con i sindacati «soluzioni che attenuino sul piano sociale l'impatto di tale iniziale manovra e che consentano comunque un confronto costruttivo in un momento difficile che non trova precedenti nella storia del mondo aeroportuale».

Il piano è stato contestato dai sindacati, che l'anno giudicano «pretestuoso».

L'alta tecnologia punta sulla salute fai-da-te

Al via l'edizione 2005 dello Smau. Si sente la crisi, ma i consumatori cercano le ultime novità da portare a casa

di Marco Ventimiglia / Milano

RESISTENZA Resistere, resistere, resistere... Un imperativo categorico che qualche anno fa echeggiava nelle aule di giustizia, ma che adesso si adatta alla perfezione per le vicende di Smau, la massima rassegna italiana della tecnologia.

Alla fine degli anni Novanta i padiglioni della Fiera di Milano erano letteralmente assaltati dai visitatori, compresa gente che sapeva a stento usare un telefonino ma che si catapultava allo Smau perché «faceva trendy».

Ad un lustro di distanza la situazione è rovesciata, e non basta la crisi della New Economy, peraltro ormai finita, per spiegare quanto sta accadendo.

Gli spazi dello Smau si sono andati via via restringendo, e l'edizione

2005 è la più piccola da molti anni a questa parte. Non è bastato l'arrivo del nuovo patron, quell'Alfredo Cazzola noto per il Motorshow bolognese, a segnare un'inversione di tendenza. Alla tripartizione delle aree espositive, e-Business, e-Life, e-Government, non corrisponde un'adeguata sostanza.

E dire che le novità tecnologiche non mancherebbero, ma a quanto pare le multinazionali del settore ormai preferiscono andarle a presentare da qualche altra parte. Fra i pochi colossi che puntano ancora sulla rassegna c'è Microsoft, massicciamente presente sia nel settore consumer che in quello business.

In quest'ultimo ambito c'è da segnalare il crescente interesse dell'azienda per la sanità, con una serie di applicazioni software volte a rendere più semplice la vita dei pazienti. In pratica, si cerca di limitare l'accesso agli ospedali, consentendo di

effettuare molti controlli in ambito domestico.

Ad esempio, la misurazione della pressione o un elettrocardiogramma potranno essere effettuati semplicemente collocando sul corpo un sensore che invierà i dati al telefonino.

Quest'ultimo, grazie al software installato, sarà in grado di elaborarli ed inviarli poi al medico curante. Per quanto riguarda l'intrattenimento domestico, si assiste invece ad un progressivo allargamento dei sistemi Media Center, che consentono di controllare tutte le applicazioni multimediali stando seduti comodamente in poltrona.

Con l'ausilio di un solo telecomando, che invia i segnali al computer Media Center a sua volta collegato con un monitor, è possibile guardare la televisione o un film in Dvd, visionare fotografie, ascoltare cd o la radio, navigare su Internet.

Restando nell'ambito dell'intrattenimento, comincia ad affacciarsi anche in Italia l'Alta Definizione, il

nuovo formato che sta rivoluzionando le modalità di fruizione dei contenuti video negli Stati Uniti. Infatti, un segnale in Alta Definizione contiene fino a cinque volte le informazioni contenute nello standard Pal, quello tuttora in auge in Europa, con un risultato in termini di risoluzione e definizione delle immagini che può cogliere anche il più distratto degli spettatori.

E proprio in Alta Definizione opera la nuova console per i videogiochi Xbox 360, che viene presentata allo Smau in anteprima per il nostro paese.

Ci sarebbe poi da raccontare delle evoluzioni della tecnologia wireless, che consente di accedere ad Internet e gestire apparecchi domestici senza i tradizionali fili di collegamento, ma invero in Fiera si vede ben poco delle molte soluzioni in questo campo. Così come è praticamente assente dalla rassegna il vero leader del mercato tecnologico, il telefonino. Resistere, resistere, resi-



La nuova console di Microsoft

Nuovo portavoce per Confindustria

Cambio della guardia al vertice della comunicazione di Confindustria.

Roberto Ippolito è il nuovo direttore dell'Area comunicazione dell'associazione degli industriali italiani presieduta da Luca Cordero di Montezemolo, che, appunto, ha voluto affidare le relazioni con la stampa (e non solo) a un proprio collaboratore di fiducia.

Roberto Ippolito sostituisce Alfonso Dell'Erario, il portavoce arrivato in viale dell'Astronomia insieme all'allora presidente Antonio D'Amato. Ufficialmente, fanno sapere da Confindustria, Dell'Erario avrebbe manifestato il desiderio di ritornare al giornalismo "scritto". E dal momento che l'associazione industriale è anche proprietaria del Sole 24 ore, sarà quella la nuova destinazione dell'ormai ex responsabile della comunicazione di Confindustria. Non è dato ancora sapere con quale incarico, ma i vertici del quotidiano economico si stanno dando da fare per «trovarne» uno «adeguato».

EMERGENZA-CASA

Legacoop: per l'affitto fino al 66% del reddito

EMERGENZA Recupero delle risorse per consentire il completamento dei programmi regionali di alloggi per la locazione a canoni concordati; realizzazione del programma sperimentale di alloggi per anziani; regime Ici agevolato per favorire la destinazione di alloggi alla locazione a canone concordato; stanziamento adeguato per il fondo sociale di sostegno alle locazioni della legge 431, finalizzato anche ad aumentare l'offerta di alloggi a canone concordato; migliore finalizzazione delle risorse, opportunamente integrate, per gli alloggi a canone speciale.

Sono queste, secondo Ancab-Legacoop,

l'Associazione delle Cooperative di abitazione, le misure da inserire nella Finanziaria 2006 per dare una prima risposta alla «questione abitativa» che si sta riproponendo con forza come uno dei problemi sociali più pressanti. La conferma arriva da uno studio, realizzato dalla stessa Ancab con il Cresme, che mette in rilievo tre aspetti che hanno inciso sull'emergenza. Il boom del mercato immobiliare, con l'eccezionale crescita del numero delle compravendite e dei prezzi; il numero crescente di famiglie che riesce con fatica a trovare risposta alla soddisfazione del bisogno-casa; la fine dello stanziamento da parte del

pubblico di risorse per rispondere alle necessità abitative delle fasce più deboli.

In particolare, per le famiglie con un reddito netto che non superi i 10mila € nel 2007 l'affitto richiederà non più il 47 ma il 66% del reddito; per la classe da 10 a 20mila € si passerà dal 29 al 38%. Risultato, 1,7 milioni di famiglie vivranno in condizioni di disagio abitativo.

Di fronte a questo scenario, Ancab-Legacoop (oltre 3mila cooperative di abitanti, che realizzano circa 8mila alloggi all'anno) ritiene indispensabile un rilancio dell'iniziativa politica sul tema della casa. «Purtroppo - sottolinea il presidente, Luciano Caffini - i segnali in tal senso non sono confortanti: la richiesta, che abbiamo avanzato lo scorso anno insieme a tutti gli operatori del settore, di una Conferenza governativa sulla casa, è rimasta lettera morta, mentre il ministero, nell'Osservatorio sulla condizione abitativa, ha scelto di privilegiare la presenza dei rappresentanti delle grandi società immobiliari».

IMPRESE

Logistica, arriva Serlog per la nuova distribuzione

MILANO E' nata la Serlog, la nuova società di logistica integrata specializzata nella distribuzione multiprodotto.

Nata dall'esperienza della A&G Marco, storica azienda milanese distributrice da più di cent'anni di stampa periodica e di quotidiani.

Serlog, utilizzando nel settore della logistica i criteri ed i metodi applicati alla diffusione di periodici dalla casa madre, sarà in grado di soddisfare, con una molteplice rete di servizi, le esigenze di un'ampissima gamma di prodotti.

Oltre a garantire velocità e capillarità

(avvalendosi dei canali già collaudati dalla A&G Marco), Serlog è in grado di stoccare considerevoli quantità di prodotti in una modernissima struttura posizionata strategicamente nei pressi dell'autostrada Milano-Torino, a 15 minuti dall'aeroporto della Malpensa.

Tra i punti di forza della nuova azienda ci sono l'esattezza nella consegna attraverso il controllo efficiente di prodotti quantitativamente diversi ed il raggiungimento di qualsiasi destinazione.

Serlog sarà organizzata con tempi di lavoro assolutamente competitivi, as-

sicurando ritmi che garantiscono livelli di scorte molto più bassi con il conseguente abbattimento del prezzo.

Grazie ad un sofisticato supporto informatico sarà in grado di snellire con efficacia i normali costi utilizzati dalla logistica tradizionale.

A queste caratteristiche la nuova società abbina un magazzino appena costruito di 6800 metri quadri, capace di contenere fino a 17.000 pallets su scaffalature fisse e mobili, servito da un sistema informatico in grado di ottimizzare lo stoccaggio e rendere più rapido possibile il picking e la spedizione delle merci.

Infine, la Serlog potrà assicurare la più totale sinergia di intenti tra azienda e imprenditori, intesa come trasparenza, in tutte le fasi di trattamento/esecuzione degli ordini.

Il collegamento diretto al suo sistema informativo permetterà infatti di accedere in tempo reale a tutte le informazioni relative al prodotto e al suo posizionamento su ciascun punto vendita.